

10° RAPPORTO 2013 SINTESI DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI

L'immigrazione straniera in Veneto

A. DINAMICHE DEMOGRAFICHE: tra censimento, ricostruzione della serie storica e nuove registrazioni anagrafiche

I dati del Censimento del 2011

Alla data del 9 ottobre 2011, sulla base dei risultati definitivi della rilevazione censuaria, gli stranieri residenti in Veneto sono stati quantificati in 457mila, con un'incidenza sulla popolazione totale pari al 9,4%. In Italia sono poco più di 4milioni, pari al 6,8% della popolazione complessiva. Il Veneto risulta la seconda regione italiana (dopo Lombardia) per numero di stranieri residenti e la quarta per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (dopo Emilia Romagna, Umbria, Lombardia).

Rispetto al Censimento precedente la popolazione straniera risulta all'incirca triplicata: è passata da 153mila unità del 2001 ad oltre 457mila del 2011. Alla crescita della popolazione straniera è associata la quasi totalità (il 92%) dell'aumento complessivo della popolazione complessiva del Veneto.

Tra gli stranieri a crescere sono state soprattutto le donne (più che triplicate) e, rispetto alle classi d'età, soprattutto i più giovani.

Nel territorio regionale la presenza di residenti stranieri si conferma elevata nelle province di Verona e Treviso (dove gli stranieri censiti nel 2011 superano quota 94mila) e nelle province di Vicenza (89mila) e Padova (circa 84mila).

Per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione, quella di Treviso risulta essere la prima provincia del Veneto (10,7%). Valori molto vicini si osservano per le province di Verona (10,5%) e Vicenza (10,4%).

Per numerosità della popolazione straniera, ben 5 province del Veneto si collocano ai vertici della graduatoria nazionale. La provincia di Verona si posiziona al 7° posto, quella di Treviso all'8°, quella di Vicenza al 10°, Padova all'11° e Venezia 15°. Per incidenza percentuale sul totale dei residenti, Treviso risulta l'8° provincia d'Italia, Verona l'11° e Vicenza la 12°.

La ricostruzione della serie intercensuaria

Sulla base dei risultati del Censimento, l'Istat ha effettuato la ricostruzione intercensuaria dei dati sulla popolazione residente riallineando le informazioni rilevate alle dinamiche osservate tra una rilevazione censuaria e l'altra. Poiché rispetto al bilancio demografico gli stranieri censiti sono stati 751mila in meno in Italia ed oltre 63mila in meno in Veneto, sono stati rivisti al ribasso i dati del saldo migratorio degli ultimi anni (soprattutto a partire dal 2007).

In Veneto, a fine 2010, a fronte di una popolazione straniera calcolata pari a circa 504.700 unità, si registra una popolazione "ricostruita" di residenti stranieri di poco inferiore alle 450mila unità, con uno scostamento nell'incidenza sul totale dei residenti di circa 1 punto percentuale: si passa dal 10,2% delle risultanze anagrafiche al 9,3% della ricostruzione.

Il riavvio del calcolo della popolazione a partire dal Censimento. I dati per il 2012

Dalle registrazioni anagrafiche effettuate successivamente al Censimento risulta che a fine 2012 gli stranieri residenti in Veneto sono 487.030, pari al 10% della popolazione totale.

Rispetto al 2011 è stato registrato un incremento pari a 28.100 unità. L'incidenza delle rettifiche post censuarie è stimabile nell'ordine delle 6/7mila unità. Ne consegue che l'incremento effettivo della popolazione straniera nel 2012 può ragionevolmente essere individuato tra le 21mila e le 22mila unità, determinato per lo più dai movimenti migratori con l'estero.

In gran parte delle province, la crescita degli stranieri contrasta il calo registrato per gli italiani. L'effetto di compensazione è particolarmente evidente per le province di Venezia (dove a fronte di un calo degli italiani di oltre 3.600 unità, gli stranieri crescono di 4.600) e Rovigo (gli italiani calano di 1.300 unità, gli stranieri crescono di 1.500). Solo a Belluno la crescita degli stranieri (+530) non risulta sufficiente a colmare la diminuzione, particolarmente rilevante, degli italiani (circa 1.200 in meno).

Dinamica naturale e migratoria della popolazione

I dati sulla dinamica naturale della popolazione evidenziano il crescente contributo della componente straniera al riequilibrio demografico e all'aumento della popolazione: la quota delle nascite associata agli stranieri è in Veneto, nel 2012, pari al 22% delle nascite totali. Per l'Italia il medesimo valore si attesta al 15%.

A partire dal 2010 il numero dei nuovi nati stranieri risulta essere, seppur lievemente, in calo. Dal 2012 il saldo naturale registrato per gli stranieri nel 2012 (+9.230) non riesce a compensare la perdita registrata per gli italiani (-11.900).

I figli di coppie miste (e che non possono per questo essere considerati bambini stranieri), rappresentano un ulteriore 5% dei nati totali. Nell'insieme, i nati in Veneto con almeno un genitore straniero risultano, nel 2012, pari al 27% del totale (ovvero 1 bambino ogni 4 nati).

I livelli di fecondità rilevati per le donne straniere sono nettamente superiori rispetto a quelli delle italiane. Si registra però una veloce e marcata contrazione degli stessi: in Veneto nel 2004 il numero medio di figli per donna straniera risultava pari a 2,95 mentre nel 2011 (ultimo dato disponibile) esso si ferma a quota a 2,16.

Per quanto riguarda i movimenti migratori, le iscrizioni dall'estero sono risultate in netto rallentamento nel corso degli ultimi anni, mentre si registrano invece incrementi significativi nelle dinamiche delle cancellazioni. Il saldo migratorio rimane comunque sempre positivo.

L'acquisizione della cittadinanza italiana

Fino al 2010 le acquisizioni di cittadinanza italiana hanno evidenziato una lenta tendenza alla crescita. Nel 2011 e 2012 si registra un sostanziale rallentamento.

Nel 2012 le acquisizioni di cittadinanza in Veneto sono state 8.300, il 7% in più rispetto al 2011, ma il 14% in meno rispetto al 2010.

Come negli ultimi anni, le acquisizioni di cittadinanza interessano (ogni anno) in Veneto circa il 2% della popolazione straniera.

I permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari

Al 1° gennaio 2013, i permessi di soggiorno validi rilasciati in Veneto interessavano circa 436mila cittadini non comunitari, con un'incidenza dell'11,6% sul totale nazionale, pari a oltre 3,7milioni di permessi. Rispetto all'anno precedente si osserva una crescita dei permessi di soggiorno di circa 9.600 unità in Veneto e di quasi 127mila unità in Italia (pari rispettivamente al +2,3% e al +3,5%).

La quota più rilevante, e peraltro in continuo aumento, dei titolari di permesso di soggiorno è costituita dai possessori di un permesso di lungo periodo (o a tempo indeterminato). In Veneto, al 1° gennaio 2013 risultano 273mila e costituiscono il 63% del totale; in Italia sono circa 2 ml., pari a poco più della metà di tutti i soggiornanti regolari.

La motivazione prevalente per i maschi è quella del lavoro (59%), quasi sempre di tipo subordinato; per le donne prevalgono invece nettamente i motivi familiari (57% famiglia).

I paesi per i quali al 1° gennaio 2013 è stato registrato in Veneto il maggior numero di permessi di soggiorno sono il Marocco (15%), l'Albania (10%), la Cina (9%) e la Moldavia (9%).

B. IL LAVORO. OCCUPATI E DISOCCUPATI. DINAMICHE GENERALI

Gli stranieri nel mercato del lavoro

La popolazione straniera costituisce una componente rilevante del mercato del lavoro regionale. Con riferimento al 2012 si può calcolare, sulla base dei dati Istat ricavati dall'indagine sulle forze di lavoro, un volume di occupati pari a circa 250.000 lavoratori (sia dipendenti che indipendenti) che rappresentano il 11,7% dell'occupazione regionale complessiva (oltre il 13,8% se consideriamo solo i dipendenti, mentre per gli autonomi ci si ferma al 4,7%).

Rilevante è il numero di cittadini stranieri in cerca di occupazione: nella media 2012 erano 35.000; nel 2012 sono risultati ancora in crescita. L'incidenza degli stranieri tra i disoccupati è particolarmente elevata: 23% nel 2012.

Le dinamiche occupazionali nel lavoro dipendente

Le difficoltà occupazionali legate alla crisi economica, già registrate nel corso degli anni precedenti, hanno determinato anche nel 2012 una marcata contrazione della domanda di lavoro dipendente in Veneto. La marcata flessione registrata nell'ultimo anno ha interessato in maniera rilevante, oltre che gli italiani, anche la componente straniera.

Le dinamiche associate alla contrazione dei flussi in ingresso (assunzioni) ed alle uscite dal mercato del lavoro (cessazioni) hanno determinato, nel 2012, una complessiva contrazione dello stock di posizioni di lavoro attive: il calo è risultato, al 31 dicembre del 2012, pari a circa 16.000 unità, coinvolgendo sia gli stranieri (-1.900) che gli italiani (-14.000).

Le assunzioni di stranieri in Veneto, dopo l'importante contrazione registrata nel 2009 ed il parziale recupero registrato nel 2011 sono risultate nel 2012 nuovamente in diminuzione; nel corso dell'ultimo anno esse hanno di poco superato le 170.000 unità, rappresentando il 28% del totale delle nuove attivazioni contrattuali.

Volendo analizzare l'impatto della crisi in un arco di tempo pluriennale, possiamo calcolare che a partire da giugno 2008 (inizio della crisi) fino a giugno 2012 (dunque attivando un confronto al netto degli effetti della stagionalità), la contrazione delle posizioni di lavoro degli stranieri è stata pari a circa 8mila unità. Gli stranieri sono risultati coinvolti in particolare a causa della loro marcata presenza nei settori più esposti alla crisi: industria manifatturiera e costruzioni.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali

Anche i lavoratori stranieri sono stati interessati in misura importante dall'intervento degli ammortizzatori sociali; in particolare i non comunitari costituiscono:

- circa il 18% dei percettori di indennità di mobilità
- circa il 20% dei percettori di cassa integrazione
- circa il 30% dei percettori di indennità ordinaria di disoccupazione
- circa il 31% dei percettori di indennità di mobilità in deroga.

C. GIOVANI STRANIERI E DOMANDA DI ISTRUZIONE

Gli alunni stranieri

Gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti, nell'anno scolastico 2011/12, nelle scuole del Veneto risultavano poco meno di 92mila con un'incidenza del 12,8%; se si considerano anche la formazione professionale e le Università Venete si supera quota 100.000.

Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione scolastica

Nella scuola dell'infanzia gli stranieri sono circa 19.800, pari ad oltre il 14% del totale.

Nella scuola primaria gli alunni con cittadinanza non italiana sono circa 33.400, pari al 14,4% del totale).

Nella scuola secondaria di primo grado sono poco meno di 19.400 (13,3%).

Complessivamente, nel primo ciclo dell'istruzione scolastica gli alunni stranieri sono oltre 72.000.

I nati in Italia rappresentano una quota rilevante degli alunni con cittadinanza non italiana: sono 17.300 nella scuola dell'infanzia (oltre l'87% del totale degli stranieri); 20.400 nella scuola primaria (61% del totale); nella scuola secondaria di primo grado tale quota è più contenuta (ma comunque in aumento) e pari al 30,5%.

Scuola secondaria di secondo grado

Nell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni stranieri iscritti alla scuola secondaria di secondo grado risultavano 19.500, pari al 10% del totale degli iscritti; i nati in Italia (poco più di 2.100) rappresentavano l'11% del totale degli stranieri.

La distribuzione degli alunni stranieri nella scuola secondaria di secondo grado sulla base della tipologia di istituto consente di osservare la prevalenza dei percorsi formativi di tipo tecnico e professionale: infatti il 38% degli stranieri frequenta un istituto professionale (8.000 alunni), il 39% un istituto tecnico (8.100 alunni); il 23% degli alunni stranieri (4.800) frequenta un istituto liceale.

Le provenienze

La provenienza degli alunni stranieri inseriti nella scuola secondaria di II grado riflette le caratteristiche rilevate per il totale della popolazione. Le principali provenienze sono: la Romania (17%), il Marocco (14%), l'Albania (10,5%) la Moldavia (7%) e la Cina (6%).

Rispetto al complessivo contesto nazionale il Veneto si contraddistingue per una particolare concentrazione di alunni moldavi (oltre il 27% del totale nazionale) ed una presenza rilevante di alunni cinesi (quasi il 16%).

La distribuzione territoriale

A livello provinciale il maggior numero di alunni stranieri iscritti ai diversi cicli di istruzione scolastica si registra nelle province di Treviso (quasi 19.400 alunni), Vicenza (18.700) e Verona (17.900). In tutte e tre queste province l'incidenza percentuale rispetto al totale degli alunni risulta superiore alla media e rispettivamente pari al 14,2% nella provincia di Treviso e superiore al 13% in quelle di Vicenza e Verona.